



Foto di Emilio Battaini



non facile attività per l'ottenimento e la gestione di tutta quella serie di attività Antonio si è sempre destreggiato con grande abilità ed efficacia nell'intento di garantire ai ragazzi santangiolini la possibilità di poter accedere alle scuole superiori senza doversi trasformare in giovani pendolari della scuola verso Lodi o Pavia.

E lui, Antonio, di pendolarismo se ne intendeva, eccome. Ha condotto una vita da pendolare per andare al lavoro a Milano dove svolgeva la sua attività nel settore tipografico. Succedeva, a volte, che arrivasse in Giunta, alle 21 di sera, appena sceso dal pullman, senza nemmeno cenare. E quando non era così arrivava dopo aver consumato una cena frugale: ma il senso del dovere era fortissimo e l'impegno alla puntualità lo portava a sacrificare anche i suoi spazi privati.

Ma tornando alla sua attività occorre ricordare che con Antonio Saletta i servizi erogati agli studenti erano molteplici e sempre orientati al permettere a tutti, soprattutto a chi era più svantaggiato, di accedere agli studi.

Ecco quindi soldi stanziati non solo per i libri delle Elementari ma anche per l'acquisto di libri da concedere in comodato agli studenti delle Medie; soldi per i trasporti degli alunni delle elementari e delle superiori e, cosa veramente all'avanguardia, soldi per il trasporto di lavoratori che intendessero frequentare le scuole serali all'Itis Volta a Lodi.

E poi ancora, finanziamento alle Scuole Materne paritarie (ben 60 milioni all'epoca), finanziamenti per

i Consigli di Circolo e agli organi della scuola, finanziamenti per gite scolastiche e poi ancora, novità di quegli anni, lo stanziamento di bilancio per il pagamento di insegnanti a sostegno degli alunni handicappati.

Fra le attività che lo hanno visto impegnato in prima persona ricordo poi che, nel 1981, per la prima volta, vennero stanziati nel Bilancio dell'Assessorato retto da Antonio, soldi per le prime sperimentazioni di scuola a tempo pieno, con l'istituzione della mensa per saldare le attività del mattino con quelle del pomeriggio. Che nel 1983 poi, a tutta questa serie di servizi si aggiunse, sotto la regia di Antonio, anche un finanziamento comunale per l'avvio dell'attività dell'Istituto di Arti Bianche, che nel 1982 sollecitò ed ottenne l'impegno della Provincia di Milano per la costruzione della Scuola per Ragionieri e infine che, nel 1985, dopo che il Comune aveva acquistato l'area per l'edificazione del plesso scolastico di competenza della Provincia, si gettarono le basi per la realizzazione del centro scolastico in zona Chiesuolo.

Sempre in quegli anni promosse il 1° Gran Premio Fotografico Comune di Sant'Angelo Lodigiano per far emergere le migliori opere a tema libero con stampe in bianco e nero.

Questi brevi cenni storici sono solo alcuni spunti sufficienti però per poter dire che Antonio Saletta ha svolto con particolare efficacia il suo compito di Assessore (a quel tempo incarico non retribuito se non con un mo-

desto gettone di presenza per ogni seduta di Giunta) avendo almeno due obiettivi strategici che ancora oggi sono di estrema attualità.

Il primo era il mettere la Scuola, l'istruzione e la cultura al centro del progetto per un paese migliore: il suo accanimento per offrire a tutti il massimo dei supporti per poter frequentare e scegliere la scuola più adatta ai propri talenti, fu senza sosta. Voleva che tutti potessero studiare, e lo voleva fortemente.

Il secondo era l'attenzione, unita a signorilità e sensibilità di tratto, che spasmodicamente metteva nel proteggere le categorie più fragili. Per gli handicappati lavorò molto e con grande passione.

A tale proposito ricordo un suo intervento in Consiglio Comunale in occasione dell'Anno Internazionale dell'Handicap (1981). Un intervento, il suo, che non ho mai dimenticato perché mi è stato di grande insegnamento. Si parlava di attività a sostegno dell'handicap e, durante la discussione emerse che per la prima volta, quell'anno erano stati destinati fondi per l'assunzione di Insegnanti di Appoggio a favore di studenti con handicap. In quella occasione Antonio confessò che a quella iniziativa non venne volutamente data pubblicità, perché occorreva essere attenti alla sensibilità di tutti e che l'agire di un assessore doveva essere concreto e mirato sull'obiettivo e non sulla pubblicità delle attività portate a termine.

Una lezione di stile che ancora considero valida e che, a mio parere, ha contraddistinto Antonio per tutta la sua vita nella politica e nel volontariato.

Ugo Speziani
20 ottobre 2021

Dalla Omelia del Parroco monsignor Ermanno Livraghi nella celebrazione del funerale

Vi confesso che faccio veramente fatica ad offrire l'omelia in questa celebrazione nella quale siamo chiamati a dare l'estremo saluto ad Antonio Saletta.

Ad un sacerdote il Signore chiede di rinunciare ad una propria famiglia, perché il suo cuore rimanga aperto ad accogliere le persone che gli vengono affidate nel ministero come fratelli, sorelle, figli, della famiglia spirituale che gli viene donata. Antonio è stato per me fratello carissimo. Fra i primi che ho incontrato e conosciuto a Sant'Angelo perché venivo spesso in archivio parrocchiale per le sue ricerche storiche ed abbiamo avuto la possibilità di intrattenerci in conversazioni che ben presto sono diventate dialoghi, ricchi di sintonia spirituale e fraternità.

Non è facile dunque fare l'omelia per un fratello a cui sei legato da stima e affetto.

La consolazione che il Signore ci dona con la sua Parola mi consola e mi conforta la Parola che il Signore Gesù ci rivolge attraverso le letture che abbiamo ascoltato.

È consolazione e conforto che il Signore vuole donare anche alla moglie, ai figli, ai nipoti, alle nuore, ai fratelli e

alle sorelle e agli altri familiari, ed inoltre a tutti coloro che sono grati ad Antonio Saletta per la sua multiforme opera e per la testimonianza che ha offerto. La partecipazione così numerosa alla celebrazione dice più delle parole, la grande stima e riconoscenza che tutti avevamo per lui.

La vita di Antonio è scritta nel "Libro della Vita".

La prima lettura tratta dal libro dell'Apocalisse, ci assicura che il Signore Gesù ha vinto la morte e dona una nuova vita a coloro che muoiono; li accoglie in Cielo, apre il "Libro della Vita" e li giudica secondo quanto è scritto su quel libro, dove appare con assoluta trasparenza e verità tutto il vissuto di ciascuno.

È consolante pensare che su quel libro trova pieno riscontro il ricordo e la gratitudine che abbiamo per Antonio: è scritto tutto il bene che egli ha fatto, gli affetti che ha vissuto, è scritta la sua umanità ricca di virtù, inoltre la sua opera a favore della comunità.

Al termine della celebrazione, un nipote, il direttore del Cittadino e del Ponte e il presidente dell'Associazione Storica Lodigiana ricorderanno Antonio e ci offriranno un profilo della sua persona e delle sue opere. Il ricordo che essi faranno, unito al ricordo di ciascuno nella sua preghiera personale, diventerà voce della nostra Comunità che affida al Signore Gesù Antonio perché nulla rimanga senza ricompensa.

La parabola dei talenti

Il Signore Gesù, nel Vangelo che abbiamo ascoltato, ci offre un ulteriore motivo di consolazione che si aggiunge a quello offerto dalla prima lettura e lo rafforza. Ci assicura infatti che accogliendo la nostra preghiera, ha ripetuto ad Antonio quanto ha detto ai servi della Parabola che hanno trafficato i talenti: "Vieni servo buono e fedele prendi parte alla gioia del tuo Signore".

I talenti che Antonio ha trafficato.

Antonio ha davvero trafficato i talenti ricevuti, con umiltà, con spirito di servizio, con amore.

Ne evidenzio 5, come i 5 talenti dati al primo servo della parabola.

Il primo talento è dato dalla ricerca storica che Antonio ha trafficato non per una affermazione accademica, ma motivato dall'amore alle persone, alle tradizioni, alla cultura e alla vita civile e religiosa di Sant'Angelo.

La sua opera, con i saggi pubblicati sull'Archivio Storico Lodigiano, con gli articoli pubblicati sul Ponte, sulla Cordata e sul Cittadino, con le numerose conferenze che ha fatto, ci consegna i valori che ci hanno lasciato i nostri padri e ci richiama alla

responsabilità che abbiamo di non vanificarli e di conservarli, viverli e trasmetterli alle nuove generazioni

Il secondo talento è dato dalla partecipazione attiva alla vita sociale e religiosa. Si è messo in gioco non per emergere o mettersi sul piedistallo, ma per spirito di servizio, per l'amore grande per la sua comunità di Sant'Angelo. Il suo operato nell'amministrazione comunale e nel Consiglio Pastorale della Parrocchia è stato prezioso, davvero esemplare per serietà, competenza, generosità, gratuità assoluta

Il terzo talento è nella sua umanità, ricca di virtù, capace di rapporti di amicizia belli, positivi, capace di empatia, di solidarietà e di disponibilità all'aiuto fraterno. Una umanità ricca di saggezza, di capacità di discernimento, di equilibrio.

Il quarto talento è dato dagli affetti vissuti anzitutto nella sua famiglia. Ha voluto bene con un amore grande, tenerissimo e forte alla moglie (55 anni di matrimonio), ai suoi figli, ai nipoti, ai fratelli e sorelle. Ha vissuto la famiglia come vocazione e missione, cercando di attuare l'esortazione di San Paolo: "Voi mariti amate le vostre mogli e la vostra famiglia come ha Cristo amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei" (Ef 5,27)

Il quinto talento è dato dalla Fede che Antonio ha vissuto nella sua vita spirituale con l'assiduità alla preghiera, ai sacramenti, con l'amore alla chiesa, alla sua comunità, ai sacerdoti. Un talento che traspare luminoso nel suo operato. Di lui non si può dire "Fede senza opere" e nemmeno "opere senza fede".

Era fedelissimo alla Santa Messa e quando negli ultimi tempi non poteva recarsi in chiesa, l'ascoltava con devota partecipazione alla radio o al canale YouTube della Parrocchia. Conservo il ricordo del raccoglimento, della devozione con cui ha ricevuto Gesù Eucaristia nella Santa Comunione, in modo particolare l'ultima pochi giorni prima del suo ultimo ricovero in ospedale.

Raccogliendo il ricordo e la stima, la gratitudine e la preghiera di tutti per Antonio, la depongo nelle mani del signore Gesù perché dica al nostro fratello Antonio, come ai servi della parabola: "Vieni servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore".

La Madonna del Rosario renda piena la gioia di Antonio.

Oggi si celebra la memoria liturgica della Madonna del Rosario. Antonio aveva una devozione particolare per la Madonna che esprimeva con il rosario quotidiano.

La Madonna in Cielo apra le sue braccia e stringa al suo Cuore Antonio e lo renda pieno di gioia. Amen

Passoni
Onoranze Funebri
Del Sagrato

Funerali completi - Cremazioni
Trasporti internazionali
SERVIZIO 24 ORE SU 24

Via F. Orsi, 11
Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Tel. 0371.219314

www.onoranzefunebripassoni.it

Sant'Angelo
ENERGIA

LUCE e GAS

Risparmio certo per la tua casa

www.lucegas.net

SPORTELLI CLIENTI Via Orsi, 9 (sul sagrato) 26866 Sant'Angelo Lodigiano - LO
Tel - Fax 0371 210237 s.angelo@soenergy.it

C.F.I. 62
Consulenze Finanziarie Indipendenti
Bellani Domenico

- **Analisi indipendenti** sui singoli strumenti/prodotti, presenti nel portafoglio, rischi e costi
- **Valutazioni del portafoglio complessivo** se rispondente ai veri **obiettivi** espressi

Piazza Caduti, 3 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Cell. 334.8112283 - Mail: dome.bellani@gmail.com
www.cfi62.it